

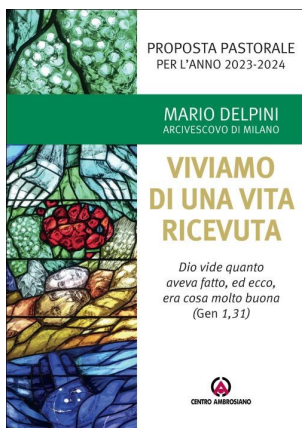


Anno 1 - N. 8

IL PONTE

22 ottobre 2023

GLI OPERATORI DI PACE SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO (MT 5,9)



“Viviamo di una vita ricevuta”. All’ingresso mi precede una coppia di giovani sposi e all’interno vedo i sorrisi rassicuranti delle due lettrici. Resto sulla porta e chiedo al Parroco una copia della proposta; me la consegna e ci salutiamo e io mi incammino verso casa canticchiando mentalmente “Evenu Shalom” che avevo sentito la settimana prima a una Santa Messa Scout.

Mi sento chiamare. È il Parroco. “Te la senti-resti di commentare un capitolo della proposta per Il Ponte, il nostro notiziario”?

“Certamente” rispondo.

“Bene, allora commenterai il capitolo sugli operatori di pace. Attendiamo la tua nota per giovedì 12 ottobre”.

Tra me e me penso: “Prima di tutto leggo la

È sabato, sabato 30 settembre, la Santa Messa delle 18.00 è appena terminata. Il Parroco ha ricordato che in sacrestia è disponibile per gli interessati la proposta pastorale per l’anno 2023-2024 del nostro Arcivescovo Mario

proposta e poi avrò tempo di riflettere”.

Per tutta la settimana successiva non ho avuto modo di leggerla. Ma ero certo che avrei trovato il tempo e le parole per dare il mio contributo.

Ecco è di nuovo sabato, è passata una settimana, è sabato 7 ottobre e ora non posso più rimandare, devo trovare il tempo di leggere la proposta soffermandomi in particolare sulla sezione dedicata agli operatori di pace. Inizio a leggere i primi capitoli poi mi fermo per una pausa. Accendo il computer per leggere come d’abitudine il Corriere della Sera on line. Titoli terribili, notizie frammentarie e confuse che comunque danno la dimensione di un evento drammatico in Israele, di più feroci azioni terroristiche in contemporanea: giovani uccisi a un raduno musicale, assalti alle case e ai kibbutz, cittadini inermi giustiziati barbaramente o rapiti e portati a Gaza come trofei di guerra. Le prime immagini che circolano sui media sono crude, non filtrate, si vede la disperazione degli aggrediti e la folle esaltazione degli aggressori. Sono le milizie di Hamas movimento terroristico che propugna da sempre la distruzione dello Stato d’Israele. Come fanno ad inneggiare a Dio? Ad invocarlo?

Sono confuso, i maggiori quotidiani on line

sono in costante aggiornamento, il numero dei morti continua ad aumentare, l'evidente incertezza che solo eventi come questo possono causare.

Israele continua ad essere sotto attacco, sta incassando pesanti colpi di artiglieria e provando a riprendere il controllo dei propri confini. Ma una cosa è certa: violenza chiamerà violenza.

Riprendo a leggere. Sono arrivato al capitolo sugli operatori di pace: *“La voce di Dio, che chiama per nome in ogni situazione, raggiunge uomini e donne amati da Signore nel contesto desolante di circostanze e vicende incomprensibili e insolubili. Le guerre che tormentano i popoli, rovinano la terra, abbattano la speranza sono una tragedia persistente su questo pianeta che Dio ha voluto come un giardino in cui abitasse l'amore. (...)”*

Eppure la Parola di Dio raggiunge i figli di Dio nella loro libertà per chiamarli a esseri operatori di pace. La vita è vocazione a essere figli di Dio.

I figli amati da Dio operano ogni giorno per la pace, seguono Gesù, che è la nostra pace e imitano lo stile. Così, non possono tacere né sottrarsi ad annunciare la Parola di Dio che condanna il gesto fraticida e perciò anche le politiche di guerra, gli interessi di guerra, le passioni che si scatenano nelle guerre. Non possono tacere, anche se sembra che la loro voce si perda nel vento e se il loro parlare li rende antipatici e fastidiosi. Non possono tacere.

I figli di Dio, operatori di pace, non possono sottrarsi alle opere di pace. Cercano l'incontro con tutti, si propongono di stabilire rapporti di amicizia, di collaborazione, di rispetto reciproco con i popoli della terra. (...)” Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, *“Viviamo di una vita ricevuta”*.

Perché gli operatori di pace non possono tacere e saranno chiamati Figlio di Dio.

Fabio Catellani



COMMENTO LITURGICO

Prima domenica

dopo la Dedicazione del Duomo di Milano

Vale la pena un approfondimento sulla storia della nostra cattedrale. La nota lapide di fondazione dell'attuale Duomo, posta in cattedrale, porta la data 1386, significa che il cantiere doveva essere iniziato qualche tempo prima. All'epoca esistevano ancora le due antiche basiliche: S. Tecla, la basilica estiva ricordata da S. Ambrogio, e S. Maria, quella invernale di età carolingia, entrambe in condizioni già precarie. Per di più nel 1353 era crollato il campanile di S. Maria, trascinandosi dietro parte della facciata e delle strutture. Per volontà dell'arcivescovo Antonio da Saluzzo, cugino di Gian Galeazzo Visconti, la nuova costruzione sorse sull'area dell'antica chiesa metropolitana e come quella a cinque navate, ma prevista di misure assai più ampie. L'antica basilica, trovandosi dentro l'area del nuovo cantiere, fu officiata ancora per qualche tempo, quindi demolita man mano che procedevano i lavori. Già nel 1387 fu Gian Galeazzo Visconti a imporre una modifica sostanziale alla costruzione del Duomo, ovvero la sostituzione del cotto lombardo con il marmo di Candoglia. Il Duomo fu comunque innalzato secondo il gusto della città che, anche per la particolare austerità del rito ambrosiano, predilesse lo stile romanico pur quando il gotico prese piede per altre chiese e infine per la cattedrale.

Il Duomo fu dedicato alla Madonna non solo al pari di Santa Maria Maggiore, ma analogamente a molte nuove cattedrali gotiche, come a Firenze, Orvieto e Siena, a seguito del grande sviluppo del culto mariano nel secolo XIII.

don Riccardo

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA 97^{ma}
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2023**

Cuori ardenti, piedi in cammino
(cfr. Lc 24,13-35)

Invito a leggere alcuni passaggi significativi del messaggio.

**La Parola di Dio illumina e trasforma
il cuore nella missione**

1. **Cuori ardenti «quando ci spiegava le Scritture».** Sulla via da Gerusalemme a Emmaus, i cuori dei due discepoli erano tristi – come traspariva dai loro volti – a causa della morte di Gesù, nel quale avevano creduto (cfr. Lc 24,17). Di fronte al fallimento del Maestro crocifisso, la loro speranza che fosse Lui il Messia è crollata (cfr. v. 21). Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (v. 15). Come all’inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento, il Signore prende l’iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore» (v. 25), gente di poca fede. Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell’iniquità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!» (Esort. Ap. Evangelii gaudium, 86). Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell’annunciare il Vangelo al mondo, perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, “servi inutili” (cfr. Lc 17,10). Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33). Dopo aver ascoltato i due discepoli sulla strada per Emmaus, Gesù risorto «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27). E i cuori dei discepoli si riscaldarono, come alla fine si confideranno l’un l’altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (v. 32). Gesù, infatti, è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore. Così comprendiamo meglio l’affermazione di San Girolamo: «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo». «Senza il Signore che ci introduce è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è altrettanto vero il contrario: senza la Sacra Scrittura restano indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo» (Lett. Ap. M.P. Aperuit illis, 1). **Perciò, la conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l’annuncio di Cristo e del suo Vangelo. Altrimenti, che cosa si trasmette agli altri se non le proprie idee e i propri progetti? Un cuore**



freddo potrà mai far ardere quello degli altri? Lasciamoci dunque sempre accompagnare dal Signore risorto che ci spiega il senso delle Scritture. Lasciamo che Egli faccia ardere il nostro cuore, ci illumini e ci trasformi, affinché possiamo annunciare al mondo il suo mistero di salvezza con la potenza e la sapienza che vengono dal suo Spirito.

2. **Occhi che «si aprirono e lo riconobbero» nello spezzare il pane.** Gesù nell'Eucaristia è **culmine e fonte della missione.** I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell'Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce. Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo. A questo proposito, occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa. Lo ha ricordato il Papa Benedetto XVI: «Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento [dell'Eucaristia]. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: **“Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria”**» (Esort. Ap. Sacramentum caritatis, 84). Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui (cfr. Gv 15,4-9). E questa unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell'adorazione, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell'Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore bami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l'ardente richiesta dei due di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: “Resta con noi, Signore!” (cfr. Lc 24,29)

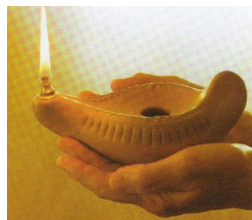
LAMPADE DAL 22 AL 28 OTTOBRE

Tabernacolo

Signore ti affidiamo il nostro caro Tommaso, nella sua sofferenza sostienilo e aiutalo.

Sulla Mensa Eucaristica

Nel giorno del vostro compleanno, cara Anna e caro Tommaso, il Signore vi porti tanta speranza e riempi il vostro cuore di gioia.





Cammino di accompagnamento degli adulti alla Cresima 2023-2024

*È un itinerario rivolto a quanti, compiuti i 18 anni,
desiderano ricevere il Sacramento della Cresima.
Sono previsti 5 incontri.*

CORSO AUTUNNALE

- 1.** giovedì 2 novembre
 - 2.** giovedì 9 novembre
 - 3.** giovedì 16 novembre
 - 4.** giovedì 23 novembre
 - 5.** giovedì 30 novembre
- ◆ Venerdì 15 dicembre **celebrazione
penitenziale**
- ◆ **Domenica 17 dicembre 2023 ore 17.45**
celebrazione della Cresima
Parrocchia Madonna di Caravaggio
via Borromini 5 Milano



Tutti gli incontri si terranno alle ore 21, presso l'Oratorio di via BORROMINI 5.
(con possibilità di posteggiare l'auto nel cortile interno) a Milano (Parrocchia S. Maria di Caravaggio)

*Per informazioni rivolgersi al proprio parroco o direttamente a
don PierPaolo Zannini: donpierpaolozannini@gmail.com*

L'iscrizione si terrà direttamente la prima serata del corso.

Associazione Culturale OMAGGIO AL CLAVICEMBALO

Autunno 2023

***Italo Calvinò a 100 anni dalla nascita:
dalle "Lezioni Americane" un ponte fra parole e musica***

Chiesa di San Cristoforo sul Naviglio - via S. Cristoforo 3 - Milano

**Venerdì 13 ottobre
ore 18.30**

Leggerezza

Musiche di F. Couperin, M. Marais

violino barocco
oboe barocco e flauto dolce
flauto traversiere e flauto dolce
flauto traversiere
viola da gamba
clavicembalo

**Felicitas Zerer
Simone Zanganì
Andrea Florit
Laura Santanchè
Giovanna Scariato
Daniela Fontana**

**Venerdì 20 ottobre
ore 18.30**

Rapidità

**Musiche di G. F. Händel, J. B. Loeillet, J. Ph. Rameau, D. Scarlatti,
G. Ph. Telemann, W. Turner**

flauto dolce
clavicembalo

**Lucia Corini
Barbara Spano**

**Venerdì 27 ottobre
ore 18.30**

Molteplicità

**Musiche di J. Arcadelt, J. Desprez, O. di Lasso, M. Praetorius,
G. P. da Palestrina, J. T. L. de Victoria**

"Gaudentes Musici":

soprano
contralto
tenore
baritono e liuto

**Tea Irene Galli
Nausicaa Nisati
Matteo Magistrali
Renato Cadel**

**Venerdì 3 novembre
ore 18.30**

Esattezza

Musiche di J. S. Bach, F. Couperin, D. Scarlatti, G. Ph. Telemann

flauto traversiere flauto dolce
oboe barocco
viola da gamba
clavicembalo

**Andrea Florit
Simone Zanganì
Giovanna Scariato
Daniela Fontana**

**Venerdì 10 novembre
ore 18.30**

Visibilità

**Musiche di C. Ph. E. Bach, J. S. Bach, H. I. F. Biber,
A. e J.-B. Forqueray, M. Marais**

viola da gamba e violoncello piccolo
clavicembalo

**Issel Watanabe
Bruna Panella**

In collaborazione con Serate Musicali e Fondazione Jupiter

info 333 7723989

Serate Musicali

Fondazione
JUPITER

CALENDARIO LITURGICO

DAL 22 AL 28 OTTOBRE 2023

✠ 22 DOMENICA

📖 Atti 10, 34-48a; Salmo 95; 1Corinzi 1, 17b-24; Luca 24, 44-49a

**I DOPO LA
DEDICAZIONE
DEL DUOMO**

A

S. Giuseppe	09.00	S. Messa
S. Maria	10.30	S. Messa: fam. Sacco e Russo
S. Cipriano	10.30	S. Messa
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa: Maria e Angelo - Giuseppe di Pietro
S. Cristoforo	18.30	S. Messa
S. Maria	19.00	S. Messa

23 LUNEDÌ

📖 Apocalisse 4, 1-11; Salmo 98; Luca 9, 57-62

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa: Domenico Mora
S. Cipriano	18.15	S. Messa

24 MARTEDÌ

📖 Apocalisse 5, 1-14; Salmo 97; Marco 10, 17-22

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa: Julio Gavazzoni, Rui e Josè Guarese
S. Cipriano	18.15	S. Messa

25 MERCOLEDÌ

📖 Apocalisse 6, 1-11; Salmo 149; Matteo 19, 9-12

<i>B. Carlo Gnocchi</i>	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa
	S. Cipriano	18.15	S. Messa

26 GIOVEDÌ

📖 Apocalisse 6, 12-7, 3; Salmo 67; Matteo 19, 27-29

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa: Antonio Pedrazzini
S. Cipriano	18.15	S. Messa: Antonella
S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

27 VENERDÌ

📖 Apocalisse 8, 1-6; Salmo 94; Matteo 10, 40-42

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa: Sebastiana Compagnino
S. Cipriano	18.15	S. Messa

28 SABATO

📖 Atti 1, 12-14; Salmo 18; Efesini 2, 19-22; Giovanni 14, 19-26

<i>Ss. SIMONE E GIUDA</i>	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa vigilare
	S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare: Ziletti Manrico e Briatore Marisa
	S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

Comunicazioni



- ♦ **Mercoledì 25 alle ore 21.00** nella cappella invernale in via Corsico 10: **inizia un cammino per giovani sposi.**

Sono inviate le coppie di giovani sposi delle tre parrocchie per un itinerario che accompagni i primi di vita matrimoniale.



- ♦ Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, dalle 18 alle 19 si terrà l'incontro dei genitori con don Antonio dopo il catechismo delle rispettive annate;
- ♦ Domenica 29 ci sarà la raccolta straordinaria in tutte le S. Messe con le buste per l'offerta pro parrocchia: sostituiranno le tesserine.
- ♦ Per chi desidera la benedizione di Natale è necessario inviare in segreteria entro il 5 novembre il proprio nominativo specificando: NOME - COGNOME - VIA - N° CIVICO - EVENTUALE N° DEL CITOFOFO - N° DI TELEFONO. Una volta raccolti i nominativi la segreteria avviserà per i giorni della visita.



FAMIGLIE al CINEMA

29 OTTOBRE



15 e 17.30



€ 6,5 ADULTO
€ 5 UNDER 14



con il patrocinio di



Piazza Carrara 17 - Milano
angolo V.le G. da Cermenate



M2 Famagosta o Abbiategrasso
Bus 95 - Tram 15 e 3

LA CASA DEI FANTASMI